



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE CARLO E NELLO ROSSELLI
CON SEZIONI ASSOCIATE: LTTD00401E APRILIA - LTRI00401X APRILIA - LTTF00401R APRILIA
Via Carroceto snc ☎ 06/92063631 fax 06/92063632 ✉ ltt030002@istruzione.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

ALUNNI CON BES – BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI – A.S. 2013-2014

L'Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

CHE COS'E' IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

E' un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al POF dell'Istituto; contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istruzione scolastica; traccia le diverse fasi dell'accoglienza; indica le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi e compensativi adottare nei confronti degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

Il Protocollo di Accoglienza delinea inoltre prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- comunicativo - relazionale (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- educativo-didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- sociale (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative per gli alunni con disabilità contenute nella Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi e la Legge Quadro 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA).

FINALITA'

Al fine di un'integrazione scolastica e sociale ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il nostro Istituto attraverso il Protocollo di Accoglienza intende raggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale del nostro Istituto;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione e apprendimento;
- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;
- informare adeguatamente il personale coinvolto;
- favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.

Nella contestualizzazione specifica di ogni piano individualizzato o personalizzato, andranno inseriti gli obiettivi specifici che i team, le sezioni e i consigli di classe definiscono nei singoli P.E.I. o nei singoli P.D.P.

METODOLOGIA

Per raggiungere le finalità individuate, il Protocollo di Accoglienza è strutturato in diversi percorsi :

- Saranno curati i rapporti con specialisti e istituzioni locali sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato relativo agli alunni con disabilità o del Piano Educativo Personalizzato relativo agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare.
- Si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.
- Saranno previsti incontri di continuità con i diversi ordini di scuola con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Per gli alunni con disabilità, gli insegnanti di sostegno si riuniranno coordinati da un insegnante referente o Funzione strumentale al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Individualizzati.

- Per gli alunni con DSA, gli insegnanti curriculari si riuniranno, coordinati da un insegnante referente DSA al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Personalizzati.
- Per gli alunni con disabilità sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che l'alunno manifesta e compilato il "Percorso educativo individualizzato".
- Per gli alunni con DSA ai docenti curriculari saranno forniti: adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e/o la patologia specifica; riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato; informazioni sulle tecnologie informatiche compensative; criteri sulla compilazione del Piano Educativo Personalizzato.
- L'Istituto sceglie come criterio preferenziale, nell'adozione dei libri di testo, edizioni di libri con disponibilità di Cd Rom e/o DVD per studenti con DSA.

ALUNNI CON DISABILITA' Legge 104/92

Fasi di attuazione del Protocollo

- Orientamento in ingresso
- Iscrizione
- Pre - accoglienza
- Raccolta dati
- Accoglienza
- Inserimento
- Progettazione Integrazione Didattica
- Piano Dinamico Funzionale
- GLHO
- Piano Educativo Individualizzato
- Verifiche e valutazione
- Orientamento in uscita

- **Orientamento in entrata**

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

- **Iscrizione**

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (Altre scuole, ASL, Associazioni, Comune, Provincia, USP)
Entro il termine stabilito da norme ministeriali (di solito entro gennaio.)	Insieme con l'alunno, visita la scuola per averne un primo contatto conoscitivo. Procedo successivamente con l'iscrizione dell'alunno compilando l'apposito modulo disponibile in	La scuola acquisisce: Diagnosi Funzionale Profilo Dinamico Funzionale La segreteria apre un fascicolo personale relativo all'alunno.	Acquisire le direttive dell'USP al fine di definire le richieste per il sostegno didattico.

	<p>segreteria. Fa pervenire alla scuola, entro breve tempo, la certificazione attestante la Diagnosi Clinica. Segnala particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia...) Dà il consenso per la richiesta dell'insegnante di sostegno.</p>	<p>Definisce il numero di ore di sostegno didattico necessario all'alunno.</p> <p>In caso di particolari problematiche, richiede maggiori risorse da attribuire all'alunno.</p> <p>Redige l'allegato H con il numero di ore richieste per il sostegno.</p>	
--	--	--	--

• **Pre - accoglienza . Conoscenza dell'ambiente scolastico**

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (Altre scuole, ASL, Associazioni, Comune, Provincia, USP)
Dopo l'iscrizione (uno o più incontri)	Partecipa alle attività di accoglienza organizzate dalla scuola.	<p>Organizza la visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi.</p> <p>Organizza uno o più laboratori e/o attività curricolari di classe. Scuola di provenienza e scuola di accoglienza progettano attività comuni che coinvolgeranno il team docenti e personale ATA delle scuole di provenienza e di destinazione.</p> <p>Contatta la famiglia per le attività di accoglienza.</p>	

• **Raccolta dati - Informazioni sull'alunno**

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (Altre scuole, ASL, Associazioni, Comune, Provincia, USP)
Febbraio -	Incontri presso la scuola	Raccolta informazioni	Incontro con operatori

Giugno	per dare tutte le informazioni utili ai fini dell'inserimento dell'alunno nella nuova realtà scolastica.	riguardo: obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali.	sanitari ASL. Incontro con operatori scolastici della scuola di provenienza
Fine anno scolastico		Richiesta agli Enti locali e alla Provincia, ove necessario, di Assistenza specialistica di base e alla comunicazione Trasporti e/o esigenze particolari	Definizione delle richieste.

- **Accoglienza - Condivisione delle informazioni**

Tempi	Attività	Persone coinvolte
Settembre, prima dell'inizio delle lezioni	Presentazione del caso a tutti gli insegnanti della sezione, del team e del consiglio di classe, educatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia; lettura della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza	Insegnanti di sezione, del team, del consiglio di classe e di sostegno, gruppo di lavoro handicap/referente sostegno, educatore, assistente.

- **Inserimento - Analisi della situazione iniziale**

Tempi	Attività	Persone coinvolte
Settembre, primo periodo di frequenza	Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici	Docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia, eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni E' possibile che sia necessaria la consulenza tempestiva degli specialisti della ASL per problematiche particolari. Interessamento del Comune e dei Servizi sociali nel caso in cui l'alunno iscritto non frequenti le lezioni.

Fino a metà ottobre	<p>La famiglia si confronterà con la scuola per analizzare le reazioni dell'alunno alle attività proposte (osservazioni tramite colloquio.)</p> <p>Comunicherà alla scuola ed agli specialisti delle ASL cambiamenti significativi.</p> <p>Test di valutazione d'ingresso</p> <p>I docenti avranno cura di somministrare test di valutazione liberi, sistematici e guidati al fine di acquisire le reali potenzialità dell'alunno sui singoli assi di sviluppo.</p> <p>Osservazione dei comportamenti e delle prestazioni</p>	Docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia, eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni
---------------------	---	---

• **Progettazione integrazione didattica - obiettivi – strategie- attività**

Tempi	Attività	Persone coinvolte
ottobre	<p>Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo o aree di apprendimento, all'interno e all'esterno del gruppo classe; incontri con l'equipe clinica e la famiglia per l'analisi del "Profilo Dinamico Funzionale" e, dove necessario, sua modifica; in sede di incontro, presentazione del "Progetto Educativo Individualizzato" e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel P.E.I.; messa in atto di tutte le attività e strategie per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del P.E.I.</p>	Docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia, genitori o esperti esterni

• **Piano dinamico funzionale DF e PDF**

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (Altre scuole, ASL, Associazioni, Comune, Provincia, USP)
		Diagnosi funzionale La scuola, nel caso la DF non fosse aggiornata, su indicazione del docente di sostegno e per il tramite del referente del sostegno	Gli specialisti della ASL aggiornano la Diagnosi funzionale. Secondo le nuove normative detta diagnosi deve

		stesso, comunicherà alla ASL di provvedere. all'aggiornamento della DF stessa.	seguire il protocollo ICF-CY (nei casi di alunni) nel quale sono evidenziate le funzionalità della persona in relazione del contesto in cui opera e degli eventuali facilitatori / ostacoli.
Da effettuarsi ogni nuovo ciclo scolastico. Redazione di una prima revisione entro il primo GLHO	Partecipa alla stesura e sottoscrive il PDF.	Profilo Dnamico Funzionale Il consiglio di classe, le insegnanti della sezione e del team sulla base della DF e delle osservazioni sistematiche iniziali, redige una bozza del profilo dinamico funzionale. Si noti che nel caso la DF fosse redatta secondo il protocollo ICF-CY, il PDF di fatto confluisce nelle indicazioni della DF stessa.	Le ASL competenti avranno cura di revisionare la bozza di PDF elaborata dal consiglio di classe eliminando e/o integrando le parti scorrette o mancanti.

- **GLHO Gruppo di lavoro operativo sull'handicap**

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti
Ottobre - novembre	Proposte ai fini del progetto di vita dell'alunno Nel caso di adozione della programmazione differenziata (P.E.I.) i genitori si impegnano a sottoscrivere l'adozione della suddetta programmazione.	Programmazione didattica Il consiglio di classe di concerto con gli specialisti della ASL, i genitori e gli altri operatori del gruppo di lavoro, preso atto delle direttive del PDF, decide la scelta del tipo di programmazione da adottare tra: Programmazione didattica curricolare con obiettivi minimi Programmazione differenziata non riconducibile ai programmi ministeriali	Specialisti ASL forniscono indicazioni di al fine di individuare e scegliere al meglio la tipologia di programmazione da adottare.

- **Piano Educativo Individualizzato PEI**

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti
Periodo		Redazione del piano	

immediatamente successivo al GLHO	Se il piano adottato è di tipo differenziato (P.E.I.), i genitori danno assenso formale sottoscrivono lo stesso entro un termine fissato.	educativo Il docente di sostegno, responsabile della redazione del documento, di concerto con i docenti del consiglio di classe di sezione e del team, in riferimento alle decisioni adottate nel GLHO, redige il PEI.	
-----------------------------------	---	---	--

• **Verifica e valutazione intermedia e finale**

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti
Fine primo quadrimestre	Comunicazione di eventuali nuove necessità dell'alunno	Convocazione GLHO Verifica ed eventuale rimodulazione del piano educativo progettato. Adozione di eventuali nuove proposte	Revisione eventuale della Diagnosi funzionale da parte degli specialisti della ASL
Fine anno scolastico		Consiglio di classe, di sezione e del team Verifica analisi dei risultati ottenuti. Redazione della relazione finale sull'esecuzione del PEI	

• **Orientamento in uscita**

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

Alternanza scuola-lavoro

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario.

Nell'ultimo GLH operativo del terzo anno e/o nel primo del quarto anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di alternanza scuola-lavoro, che vengono riferite alla figura strumentale; si tiene conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi).

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

Alunni con disabilità Legge 104/92

Diagnosi Funzionale

E' redatta dalla ASL o medico privato convenzionato e definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia. E' compito della scuola, all'inizio di ogni anno, accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.

Deve contenere:

- I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali.
- Il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base.
- I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici

della classe.

- Gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.

Profilo Dinamico Funzionale

È un documento conseguente alla "Diagnosi Funzionale" e preliminare alla formulazione del PEI. Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno. Viene redatto con cadenza biennale (Legge 24.02.1994 art. 4 "), è aggiornato, come disposto dal comma 8 dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992, a conclusione della scuola materna, della scuola elementare, della scuola media e durante il corso di istruzione secondaria superiore. Viene redatto da operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12 commi 5 e 6 della L. 104/92).

Il PDF verrà stilato seguendo i modelli predisposti e reperibili sul sito dell'Istituto.

Piano Educativo Individualizzato

Atto successivo al PDF, è redatto all'inizio (entro novembre) di ogni anno scolastico dal GLH operativo (team/consiglio di classe, ASL, genitori) ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici. Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio "Progetto di vita" in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica.

Deve contenere:

- Situazione iniziale, dedotta dall'osservazione iniziale dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree: comportamento con gli adulti, con i compagni, verso le attività proposte.

- Autonomia personale e per gli spostamenti, nei compiti assegnati in classe, durante le lezioni in classe.

- Attenzione.
- Motivazione.
- Apprendimento.

- Progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici), concordati con il team/consiglio di classe.

- Gli obiettivi specifici (riconducibili o non riconducibili ai programmi ministeriali, agli obiettivi minimi stabiliti in sede collegiale) e i contenuti per aree disciplinari.

- La metodologia di intervento che si intende attuare.

- Gli eventuali progetti.

- Le modalità di verifica e valutazione (non differenziata o differenziata) che si intendono utilizzare. Il PEI verrà stilato seguendo i modelli predisposti e reperibili sul sito dell'Istituto. La relazione finale raccoglie tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, a fine primo quadrimestre e fine anno scolastico, dall'insegnante. Deve contenere:

- Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione, apprendimento, ecc.).

- Evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, di conoscenze e competenze, materia per materia).

- Modalità dell'intervento di sostegno (particolari accorgimenti relazionali e didattici).

- Informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento).

- Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL.

- Suggerimenti per la continuità dell'intervento educativo-didattico per il successivo anno scolastico.

SINTESI DOCUMENTAZIONE

Documento	Chi lo redige	Quando
Diagnosi Funzionale	Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL	All'atto della prima segnalazione, è rinnovata ad ogni passaggio fra un ordine di scuola all'altro e/o secondo i tempi indicati dal DPCM 185/2006
Profilo dinamico funzionale	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L. 104/92)	Viene aggiornato alla fine della Scuola d'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola Secondaria di secondo grado
Piano Educativo Individualizzato	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori socio-sanitari e i genitori dell'alunno Insegnanti di sostegno e curricolari	Viene aggiornato alla fine della Scuola d'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola Secondaria di secondo grado
Relazione Finale	Insegnanti di sostegno e curricolari	A fine anno scolastico (giugno)

PERSONALE COINVOLTO

PERSONALE	RUOLI E COMPITI
Dirigente scolastico	-gestionali, organizzativi, consultivi -individuazione della risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione -formazione delle classi -assegnazione docenti di sostegno -rapporti con gli enti coinvolti -istituzione di un GLH di Istituto costituito, secondo le linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, dal dirigente scolastico, il docente funzione strumentale per l'integrazione di alunni con disabilità, due docenti di sostegno, tre docenti curricolari (uno per ciascuna area disciplinare: area umanistica, scientifica ed espressivo corporea), un componente del personale ATA, una rappresentanza dei genitori (alunni con disabilità e non)
GLI Gruppo di lavoro per l'inclusione	1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione 2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici 3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi 4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi 5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione" 6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.
Collegio dei Docenti	-nel procedere all'approvazione del POF corredato dal Protocollo d'istituto per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con disabilità, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti
Consiglio di Classe	-progetta e verifica il PEI. In tale fase di lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza del referente H, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, degli esperti dell'ASL.

	<ul style="list-style-type: none"> -prende visione, affiancato e supportato dall'insegnante di sostegno, del PDF, PEI, DF e del "Progetto di vita" riguardanti l'anno scolastico precedente -definisce il PDF, il PEI e l'intero "progetto di vita" dell'alunno
Docente di Sostegno	<ul style="list-style-type: none"> -partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione -cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe -svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici- tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali -partecipa alla Commissione per alunni con disabilità con la quale coopera per un miglioramento costante del servizio -coordina la stesura del PEI -contitolare e sostegno alla classe -accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione
Docente curricolare	<ul style="list-style-type: none"> -accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione -partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata -collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno con disabilità soprattutto quando non è presente il collega specializzato -istruisce l'assistente educatore professionale sui compiti da svolgere durante le sue ore di lezione
Docente coordinatore di classe	<ul style="list-style-type: none"> -partecipa alle riunioni ASL e riferisce
Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> -su richiesta, aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e assiste l'alunno relativamente ai bisogni primari
Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> -sottoscrive il PEI e collabora alla sua realizzazione -mantiene i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno -partecipa alla stesura del PDF e lo sottoscrive

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

1) **Alunni con DSA** (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Redazione del PdP

Famiglia

Inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PdP.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.

Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe.

Certificazione

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012).

Segreteria didattica

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione.

Predisponde l'elenco degli alunni DSA per il responsabile DSA della scuola.

Responsabile DSA

Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione. Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al Consiglio di classe, su esplicita richiesta della famiglia.

Consiglio di classe e coordinatore

Valuta la necessità di un PdP per l'alunno. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal consiglio di classe, anche in assenza di esplicita richiesta, predisponde il PDP su apposito modello previsto dall'istituto e disponibile sul sito nell'area modulistica.

Consegna il PdP al Dirigente.

Il CdC monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

Dirigente Scolastico

Prende visione del PdP e lo firma.

Coordinatore

Condivisione del PdP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori, dall'alunno e dagli specialisti se presenti. Il PdP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

Accettazione

Il PdP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

Rifiuto

Il PdP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo consiglio di classe utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia il Consiglio di classe si riserva di riformularlo e di riproporre l'uso in caso di necessità.

2) Alunni con altri disturbi evolutivi specifici

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010. Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve(qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Individuazione

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia.

Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Predisposizione del Piano di studi personalizzato

Il Consiglio di classe predisporre gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI.

La famiglia collabora alla stesura del PdP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

Attivazione del piano di studi personalizzato

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive.

In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Documentazione

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al

Dirigente

Scolastico che prende visione del PdP e lo firma.

Monitoraggio

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del PdP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

Valutazione

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

1) Area dello svantaggio socioeconomico e culturale

Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate **sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.**

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere **transitorio.**

2) Area dello svantaggio linguistico e culturale.

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento al "PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI".